

28 gennaio 2026

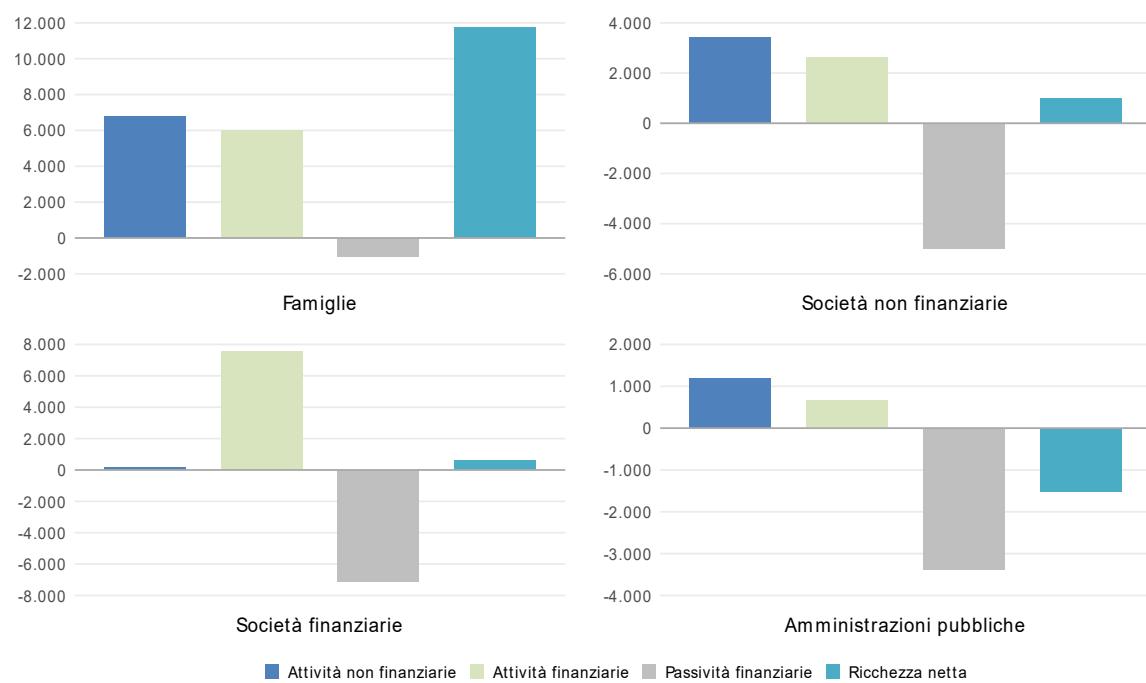
La ricchezza dei settori istituzionali in Italia

2005 | 2024

PRINCIPALI RISULTATI

Le stime sulla ricchezza elaborate dall'Istat e dalla Banca d'Italia che qui si rendono disponibili consentono una lettura integrata delle attività patrimoniali detenute dai settori istituzionali e della loro evoluzione nel tempo, anche nel confronto con altre economie avanzate¹.

Figura 1. Ricchezza dei settori istituzionali italiani (a) (miliardi di euro; 2024)



(a) Le passività finanziarie sono riportate con il segno negativo.

Fonte: Istat e Banca d'Italia

¹ I paesi considerati per il confronto internazionale sono il Canada, la Francia, la Germania, il Regno Unito, la Spagna e gli Stati Uniti. Maggiori dettagli sono disponibili nella sezione "Nota metodologica".

Alla fine del 2024 la ricchezza netta delle famiglie italiane è stata pari a 11.732 miliardi di euro. Rispetto al 2023 è aumentata del 2,8% a prezzi correnti ma, valutata a prezzi costanti, è ancora inferiore di oltre il 5% rispetto al 2021 per effetto della forte inflazione nel 2022. L'aumento delle attività non finanziarie nel 2024 rispetto all'anno precedente (+1,9% a prezzi correnti) è stato trainato dalla componente delle abitazioni, cresciuta in misura significativa per il terzo anno consecutivo. Il valore delle attività finanziarie è aumentato del 3,6%, principalmente per effetto dell'andamento positivo dei prezzi delle quote di fondi comuni, dei titoli e delle riserve assicurative. Le passività finanziarie hanno registrato un modesto aumento dovuto alla crescita degli altri conti passivi (soprattutto debiti commerciali). Nel confronto internazionale, il rapporto tra la ricchezza netta e il reddito lordo disponibile delle famiglie è rimasto stabile in Italia e Canada, mentre è diminuito per il terzo anno consecutivo in Francia e nel Regno Unito.

La ricchezza netta delle società non finanziarie nel 2024 è risultata pari a 1.015 miliardi di euro. Tra le attività reali, che costituiscono il 56,6% della ricchezza linda, ha continuato a crescere il valore degli immobili, seguiti dagli impianti e macchinari. Dal lato finanziario, è sensibilmente aumentato il valore di mercato delle azioni in portafoglio. Sono inoltre cresciute le detenzioni di titoli e i depositi. L'indebitamento in rapporto alle attività non finanziarie è calato, come è avvenuto anche per le imprese britanniche e canadesi, mentre è salito per quelle francesi.

La ricchezza linda delle società finanziarie ha registrato una crescita pari all'1,2%, interrompendo la fase di contrazione in atto dal 2022. L'aumento delle consistenze all'attivo ha interessato principalmente le azioni e le quote di fondi comuni. Anche le passività sono cresciute (+0,9%), con una significativa diminuzione della raccolta di depositi a fronte della crescita del valore delle quote di fondi comuni, di azioni e di titoli.

Alla fine del 2024 la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche è risultata negativa per 1.522 miliardi di euro, in peggioramento rispetto al 2023 per effetto della crescita delle passività (+3%), mentre le attività sono rimaste sostanzialmente stabili. Nel confronto internazionale, il rapporto tra la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche e il Pil nel 2024 è peggiorato solo in Italia e in Francia.

La ricchezza, al netto delle passività finanziarie, esprime il valore di tutte le attività patrimoniali, reali e finanziarie, che garantiscono ai soggetti che ne sono proprietari un beneficio economico, rappresentato dal flusso dei redditi che esse generano oppure dai proventi derivanti dalla loro cessione o liquidazione.

La nota presenta il quadro completo dello stock della ricchezza, netta e linda, dei settori istituzionali dell'economia: le famiglie, nella loro duplice funzione di consumatori e di produttori di beni e servizi, le società non finanziarie, le società finanziarie e le amministrazioni pubbliche.

La valutazione dello stock di attività e passività finanziarie, effettuata dalla Banca d'Italia, è esaustiva. Quella degli stock delle attività non finanziarie, elaborata dall'Istat, come in altri paesi dell'Unione europea non è ancora completa per la non disponibilità di dati su alcune attività patrimoniali di più complessa misurazione, quali i monumenti, gli oggetti di valore e talune attività non finanziarie non prodotte (ad esempio, risorse naturali diverse dai terreni). Questa incompletezza non compromette la capacità informativa dei conti.

L'EVOLUZIONE DELLA RICCHEZZA

Cresce la ricchezza netta delle famiglie, ma in termini reali è ancora inferiore a quella del 2021

Alla fine del 2024 la ricchezza netta delle famiglie italiane², misurata come somma delle attività non finanziarie e delle attività finanziarie al netto delle passività³, è stata pari a 11.732 miliardi di euro (Figura 2a e Tavola 1), con un valore pro capite pari a 199 mila euro. Rispetto al 2023, la ricchezza netta è aumentata del 2,8% a prezzi correnti, raggiungendo il valore più elevato dal 2005; tuttavia, quando valutata a prezzi costanti⁴, essa è ancora inferiore a quella del 2021 di oltre il 5% a causa della forte inflazione nel 2022. In rapporto al reddito lordo disponibile, la ricchezza netta è rimasta stabile rispetto al 2023 (8,2), tra i valori più bassi del periodo 2005-2024.

Le attività non finanziarie (6.761 miliardi di euro) sono aumentate dell'1,9% a prezzi correnti (+124 miliardi), trainate dalla componente delle abitazioni, il cui valore⁵ è salito a 5.662 miliardi. Dopo tre anni di crescita sostenuta, il valore delle abitazioni nel 2024 è stato di poco inferiore al massimo raggiunto nel 2011 (5.701 miliardi) e ha recuperato il calo di oltre 7 punti percentuali avvenuto tra il 2012 e il 2018. Il valore degli immobili non residenziali è aumentato dell'1,2%, in linea con la dinamica degli ultimi tre anni. Le attività finanziarie (6.013 miliardi) sono aumentate di 206 miliardi (+3,6%), guidate dagli incrementi delle quote di fondi comuni (+92 miliardi), dei titoli di debito (+60 miliardi) e delle riserve assicurative (+45 miliardi). In particolare, le detenzioni di quote di fondi comuni hanno raggiunto il valore più alto nel periodo di indagine della presente pubblicazione (841 miliardi). Le passività finanziarie hanno registrato un modesto aumento (+8 miliardi, +0,7%) per effetto della crescita degli altri conti passivi (soprattutto debiti commerciali).

La crescita del valore della ricchezza finanziaria netta nel 2024 è riconducibile in larga misura all'andamento complessivamente positivo dei mercati finanziari, che ha determinato poco meno di 150 miliardi di guadagni in conto capitale principalmente su quote di fondi comuni, azioni, e riserve assicurative. Invece, i nuovi flussi di risparmio finanziario (24 miliardi) hanno contribuito all'aumento del valore della ricchezza finanziaria in misura più contenuta rispetto agli anni precedenti.

In aumento anche la ricchezza netta delle società

Alla fine del 2024 la ricchezza netta delle società non finanziarie è risultata pari a 1.015 miliardi di euro (Figura 2b e Tavola 2), in aumento di 78 miliardi rispetto al 2023, per effetto dell'aumento della ricchezza linda (+152 miliardi) che ha più che controbilanciato la crescita delle passività (+74 miliardi). Tra le attività non finanziarie, pari a 3.410 miliardi, è aumentato il valore degli immobili (+30 miliardi, soprattutto non residenziali) e degli impianti e macchinari (+17 miliardi); tra le attività finanziarie, pari a 2.613 miliardi, sono cresciute soprattutto le detenzioni di azioni (+69 miliardi). Anche nel 2024, come nei due anni precedenti, è aumentato lo stock di titoli (+14 miliardi). I depositi sono tornati a crescere (+22 miliardi) rispetto all'anno precedente. Dal lato delle passività, pari a 5.008 miliardi, alla diminuzione dei prestiti (-27 miliardi) si è contrapposta la crescita delle azioni (+95 miliardi) e dei titoli emessi (+12 miliardi).

Nel 2024 anche la ricchezza netta delle società finanziarie è aumentata (610 miliardi di euro, +26 miliardi rispetto all'anno precedente; Figura 2c e Tavola 3), grazie a un aumento della ricchezza linda (+88 miliardi, +1,2%) che ha più che compensato la crescita delle passività (+62 miliardi,

² I dati delle famiglie si riferiscono alle "Famiglie" e alle "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" (cfr. Glossario).

³ Per la definizione di attività non finanziarie, attività finanziarie e passività, si vedano la Nota metodologica e il Glossario. Nel testo generalmente i depositi fanno riferimento al totale "Biglietti e depositi", le azioni al totale "Azioni e altre partecipazioni" e le riserve assicurative al totale "Riserve assicurative e garanzie standard"; queste ultime includono anche i fondi pensione.

⁴ Per il calcolo della ricchezza netta a valori reali è stato utilizzato l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc), con base 2015 (numeri indici mensili di dicembre).

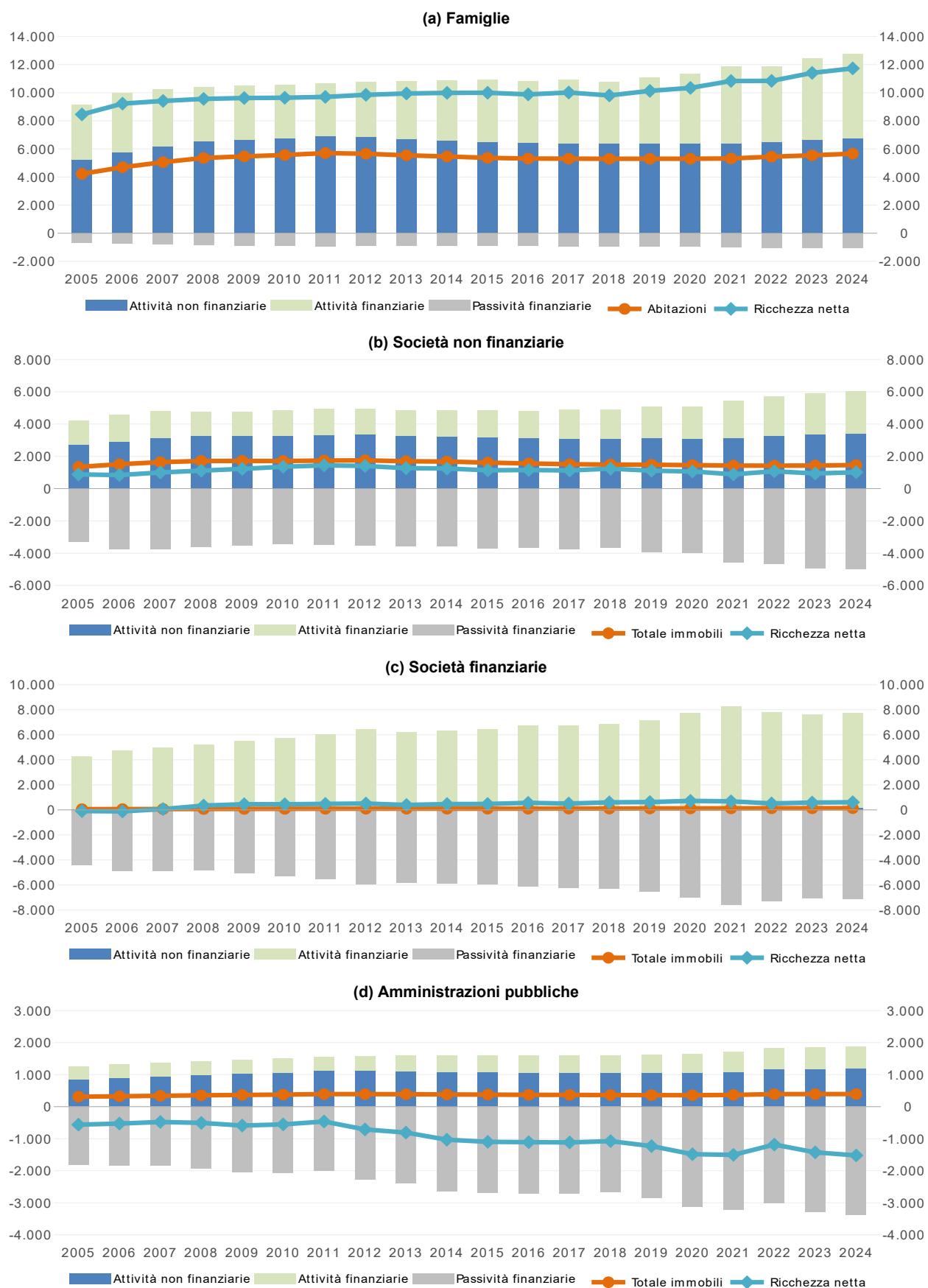
⁵ Nel testo, l'espressione "valore" indica l'importo di un aggregato a prezzi di mercato.

+0,9%). Tra le componenti delle attività finanziarie, è proseguita la contrazione dei depositi attivi e dei prestiti, a fronte della crescita delle azioni (+9,9%), delle quote di fondi comuni (+5,9%) e dei titoli (+1,8%). Dal lato delle passività, si è registrata una diminuzione dei depositi passivi (-7,7%), mentre il valore di mercato delle quote di fondi comuni, delle azioni e dei titoli è cresciuto (+18,1%, +12,7% e +5,1%, rispettivamente).

Prosegue la crescita dei titoli nelle passività delle amministrazioni pubbliche

La ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche alla fine del 2024 è risultata negativa per 1.522 miliardi di euro (Figura 2d e Tavola 4), da -1.426 miliardi nel 2023; il peggioramento riflette la crescita delle passività (+3%) a fronte della sostanziale stabilità della ricchezza linda. Tra le attività non finanziarie, ha continuato ad aumentare il valore degli impianti e macchinari (+8,6%), mentre è diminuito quello delle opere del genio civile. Tra le attività finanziarie, si è registrato un aumento del valore delle quote di fondi comuni (+13,5%), dei prestiti attivi (+8,1%), dei titoli (+6,5%), che è stato però più che controbilanciato dalla diminuzione dei depositi attivi e degli altri conti attivi (principalmente crediti commerciali). La crescita delle passività è stata guidata dai titoli pubblici, il cui valore complessivo è aumentato di 151 miliardi (+6,2%) e, in misura minore, dai prestiti (+10 miliardi). Sono diminuiti, invece, gli altri conti passivi (-42 miliardi), tra i quali sono registrate le passività legate ai bonus edilizi.

Figura 2. Ricchezza dei settori istituzionali e sue componenti (miliardi di euro; 2005-2024)



Fonte: Istat e Banca d'Italia.

LA COMPOSIZIONE DELLA RICCHEZZA LORDA

Continua a crescere il peso delle attività finanziarie sulla ricchezza linda sia per le famiglie...

Alla fine del 2024 poco più della metà della ricchezza linda delle famiglie italiane era composta da attività non finanziarie (52,9%, Figura 3a e Tavola 1) e in particolare da abitazioni (44,3%) e immobili non residenziali (5,5%). Rispetto al 2023, l'incidenza delle attività finanziarie sulla ricchezza linda è leggermente aumentata. Tra i principali strumenti finanziari, il risparmio gestito⁶ pesava per il 15,4%, seguito da azioni (13,8%) e depositi (12,4%).

... sia per le società non finanziarie

La ricchezza linda delle società non finanziarie alla fine del 2024 era costituita per il 56,6% da attività reali (Figura 3b e Tavola 2), una quota lievemente inferiore a quella osservata nel 2023. Le quote più rilevanti sono costituite dagli immobili non residenziali (18,2%), dagli impianti e macchinari (12,7%) e dalle scorte (7,8%). Le attività finanziarie sono costituite soprattutto da azioni (16%), da altri conti attivi (13,3%) e da depositi (9%). In particolare, il peso delle detenzioni di azioni ha raggiunto il valore più elevato dal 2005.

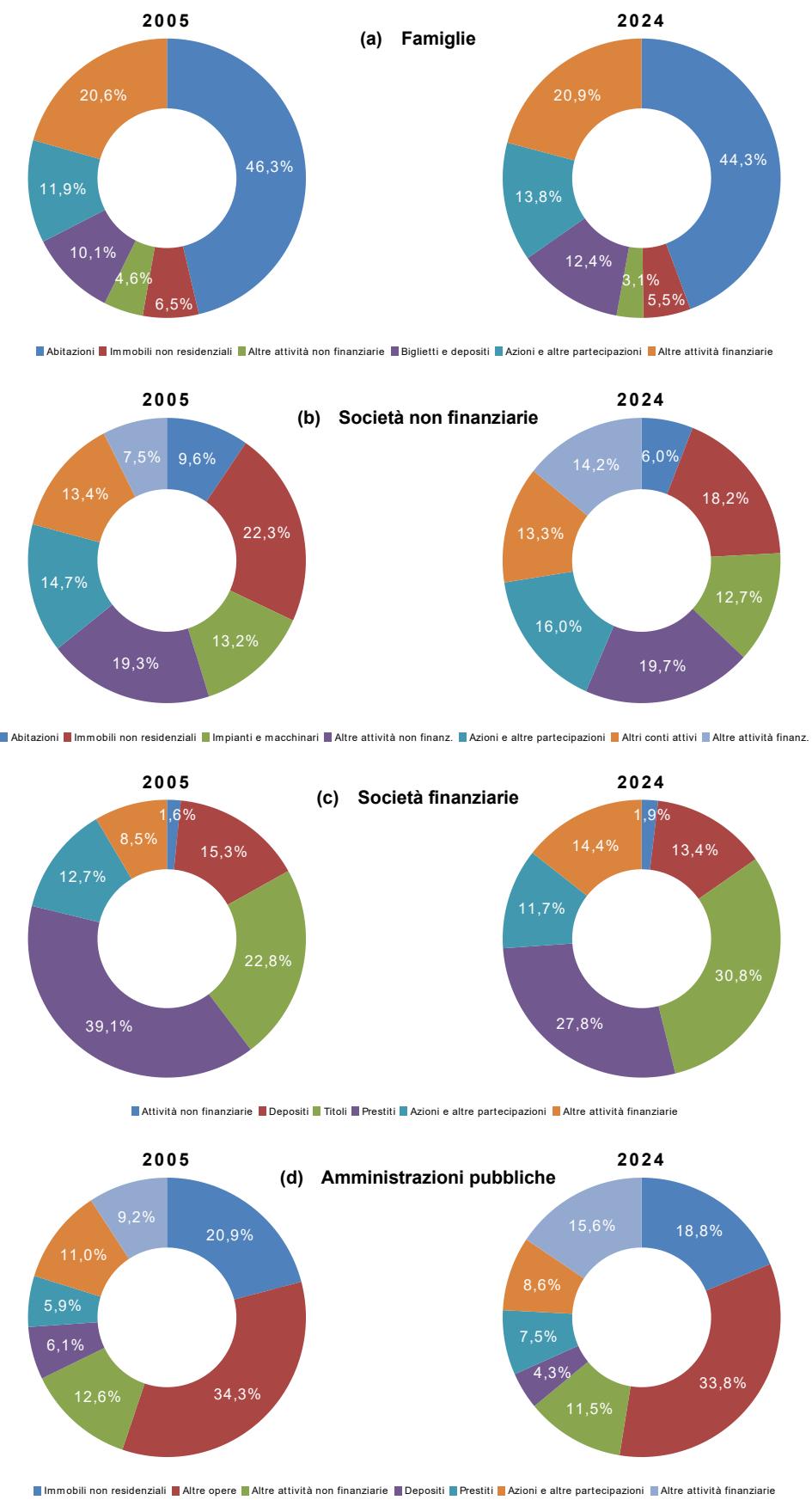
Diminuisce ancora la quota dei depositi sulla ricchezza linda delle società finanziarie

Alla fine del 2024, le società finanziarie detenevano il 98,1% della propria ricchezza linda in attività finanziarie (Figura 3c e Tavola 3). Il peso dei depositi attivi ha continuato a calare come nel biennio precedente e nel 2024 è sceso al 13,4% della ricchezza linda (dal 20,1% nel 2022). Sono lievemente aumentate le quote di azioni, di fondi comuni e di titoli.

La composizione della ricchezza linda delle amministrazioni pubbliche resta stabile

La ricchezza linda delle amministrazioni pubbliche alla fine del 2024 era costituita per quasi due terzi da attività non finanziarie, principalmente immobili, residenziali e non (21,1%), e altre opere del genio civile (33,8%, Figura 3d e Tavola 4). Il peso delle attività finanziarie è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

⁶ Il risparmio gestito include le quote di fondi comuni e le riserve assicurative (che comprendono anche i fondi pensione).

Figura 3. Attività dei settori istituzionali (b) (composizioni percentuali; 2005 e 2024)

(b) Le composizioni percentuali sono arrotondate alla prima cifra decimale. Il totale dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100.

Fonte: Istat e Banca d'Italia.

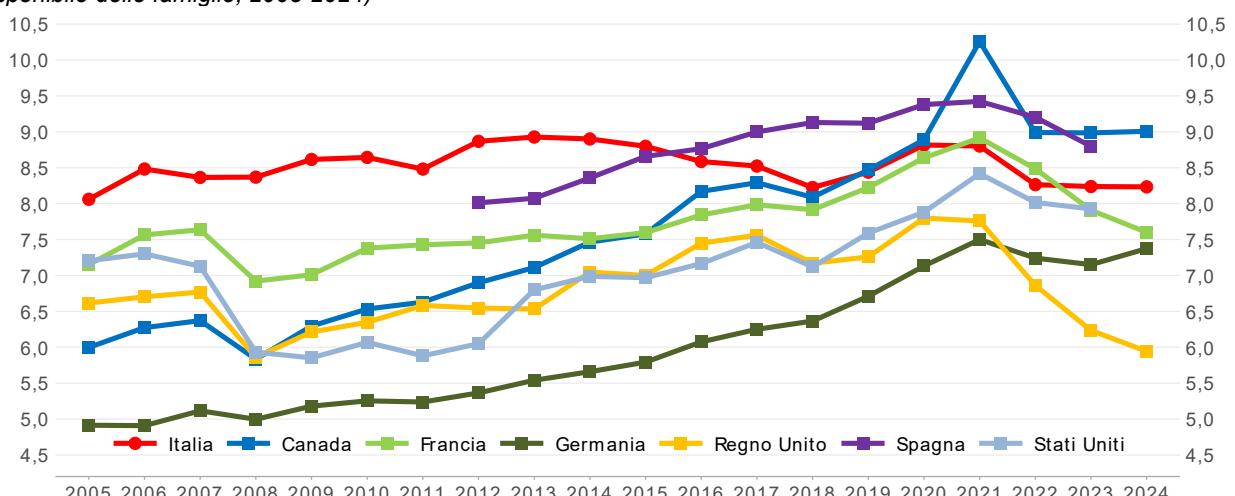
IL CONFRONTO INTERNAZIONALE

La comparabilità internazionale dei conti patrimoniali è ancora imperfetta, ma con alcune cautele è possibile confrontare la situazione italiana con quella di altre economie avanzate: Canada, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti⁷.

Resta stabile la ricchezza netta delle famiglie italiane in rapporto al reddito lordo disponibile

Tra il 2023 e il 2024, la ricchezza netta delle famiglie in rapporto al reddito lordo disponibile è rimasta pressoché stabile in Italia e Canada, è aumentata in Germania, mentre è diminuita per il terzo anno consecutivo in Francia e nel Regno Unito (Figura 4; per la Spagna e gli Stati Uniti, l'ultimo dato disponibile è relativo al 2023). In Francia il calo è dovuto a un aumento del reddito lordo delle famiglie a fronte di una crescita molto modesta della ricchezza netta. Nel Regno Unito, invece, il calo ha riflesso nel 2022 e nel 2023 quello del valore delle attività e nel 2024 la crescita particolarmente sostenuta del reddito disponibile delle famiglie.

Figura 4. Ricchezza netta delle famiglie nel confronto internazionale (c) (in rapporto al reddito lordo disponibile delle famiglie; 2005-2024)



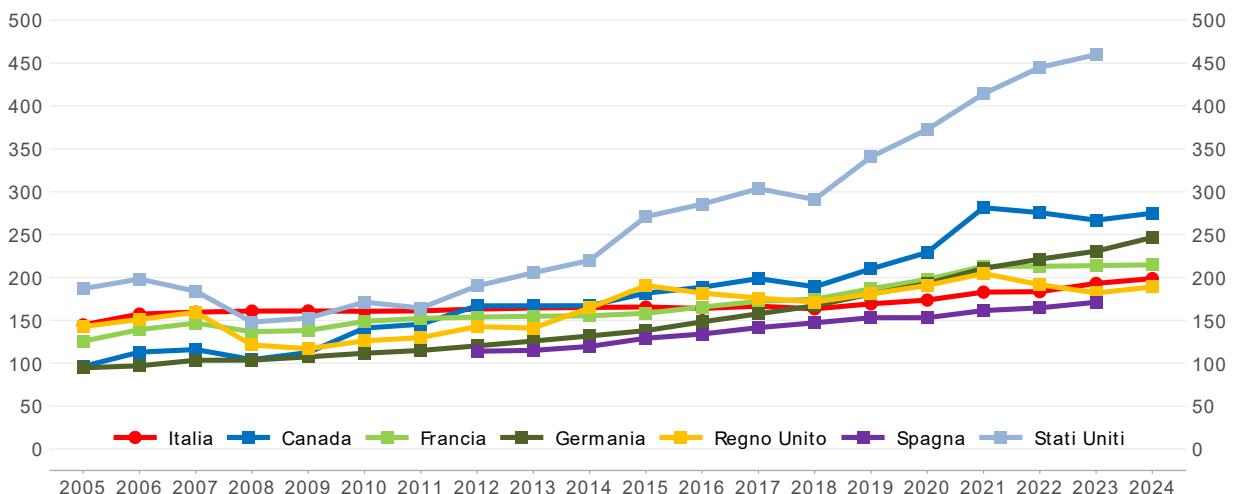
(c) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori, quali ad esempio il rapporto tra ricchezza netta delle famiglie e reddito lordo disponibile, possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia, Germania e Spagna; OCSE per il Canada e gli Stati Uniti; ONS per il Regno Unito. Per la Spagna i dati sulle attività non finanziarie sono disponibili dal 2012 al 2023, mentre per gli Stati Uniti manca il dato del 2024.

Misurata in rapporto alla popolazione, alla fine del 2024 la ricchezza netta delle famiglie (escluse le scorte) in Italia era pari a 199 mila euro, tra i valori più bassi nel confronto con gli altri paesi in esame, ancorché superiore a quello del Regno Unito per il secondo anno consecutivo (Figura 5). Rispetto al 2023, la ricchezza netta pro capite è cresciuta quasi del 3%, meno che in Canada, Regno Unito e Germania.

⁷ Maggiori dettagli sono disponibili nella sezione “Nota metodologica”.

Figura 5. Ricchezza netta pro capite delle famiglie nel confronto internazionale (d) (migliaia di euro; 2005-2024)

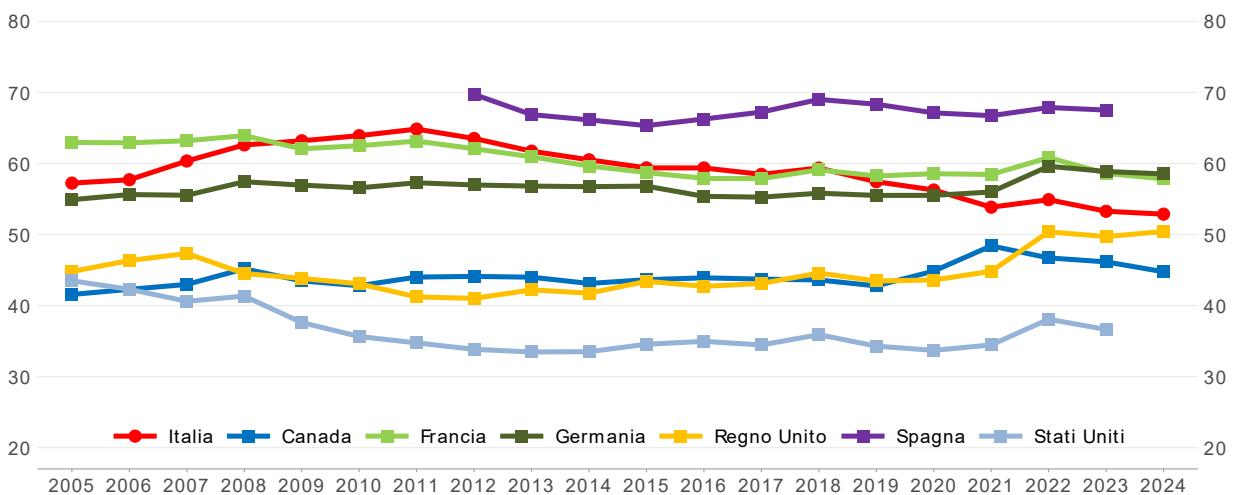


(d) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione. Valori a prezzi e cambi correnti.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia, Germania e Spagna; OCSE per il Canada e gli Stati Uniti; ONS per il Regno Unito. Per la Spagna i dati sulle attività non finanziarie sono disponibili dal 2012 al 2023, mentre per gli Stati Uniti manca il dato del 2024.

Nel 2024 il peso delle attività non finanziarie sulle attività complessive delle famiglie italiane ha continuato a ridursi raggiungendo il valore più basso (circa il 53%) dal 2005 (Figura 6). Il rapporto si è ridotto anche in Canada, Francia e Germania. In Italia, si è mantenuto al di sotto dei valori osservati per le famiglie spagnole (dati riferiti al 2023), tedesche e francesi.

Figura 6. Le attività non finanziarie delle famiglie nel confronto internazionale (e) (in rapporto alla ricchezza linda; valori percentuali; 2005-2024)



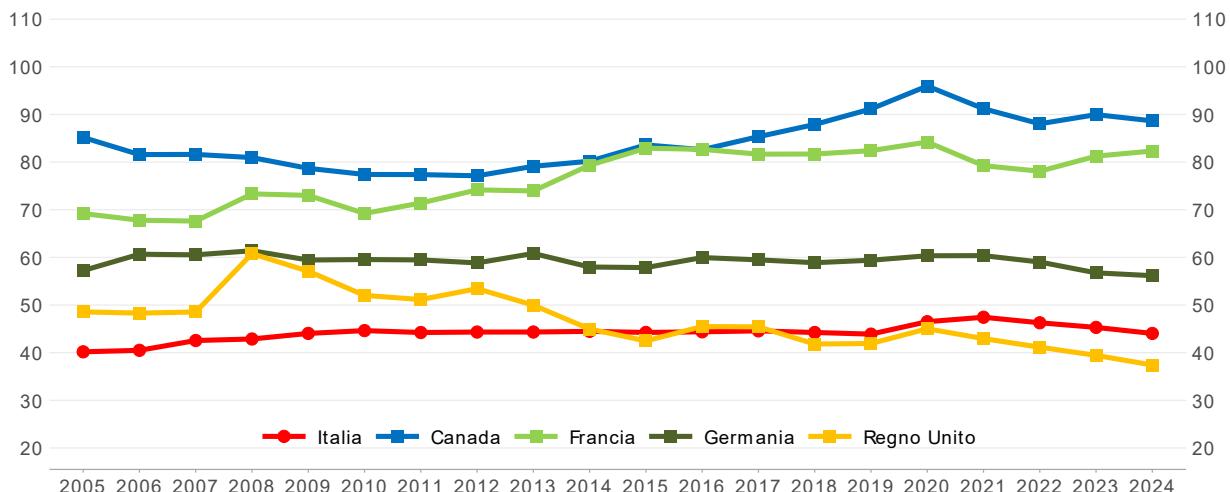
(e) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia, Germania e Spagna; OCSE per il Canada e gli Stati Uniti; ONS per il Regno Unito. Per la Spagna i dati sulle attività non finanziarie sono disponibili dal 2012 al 2023, mentre per gli Stati Uniti manca il dato del 2024.

In calo l'indebitamento per le imprese di tutti i paesi tranne per quelle francesi

Alla fine del 2024 l'indebitamento delle società non finanziarie italiane è stato pari al 44% delle attività reali (Figura 7). In Italia, come nel Regno Unito, il livello di indebitamento delle imprese è relativamente contenuto e sensibilmente inferiore a quello di Germania, Francia e Canada. Rispetto al 2023, si è registrata una riduzione dell'indebitamento in Italia, Regno Unito, Canada e Germania, mentre le società non finanziarie francesi, per il secondo anno consecutivo, hanno visto aumentare il rapporto.

Figura 7. Indebitamento delle società non finanziarie nel confronto internazionale (f) (debiti finanziari in rapporto al totale delle attività non finanziarie; valori percentuali; 2005-2024)



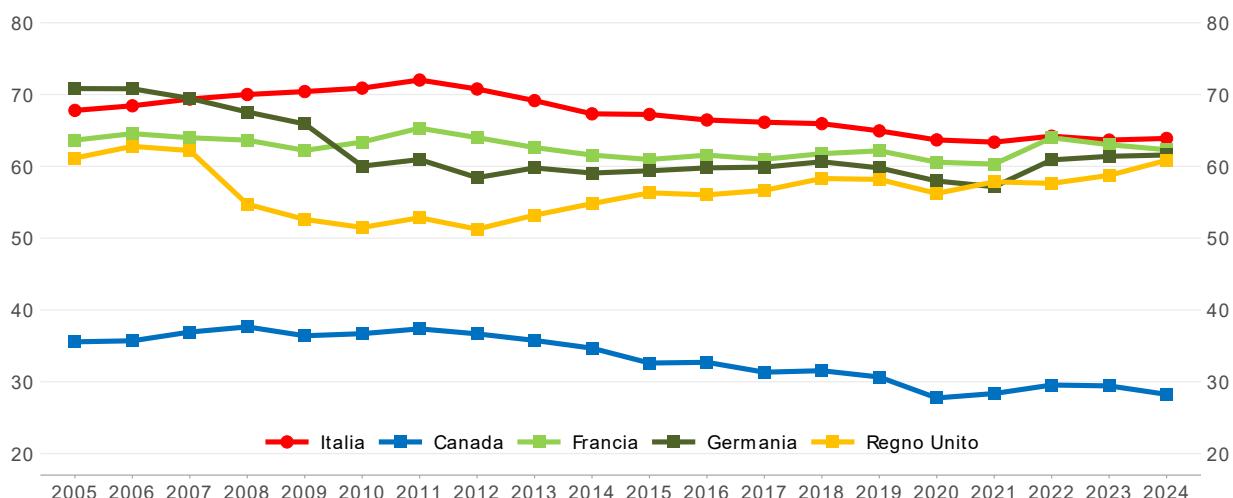
(f) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione. I debiti finanziari sono dati dalla somma di prestiti e titoli al passivo delle società non finanziarie.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia e Germania; OCSE per il Canada; ONS per il Regno Unito.

La ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è calata in Italia e in Francia

Alla fine del 2024 le attività non finanziarie costituivano il 64% della ricchezza linda detenuta dalle amministrazioni pubbliche italiane, lievemente al di sopra di quelle francesi, tedesche e britanniche (Figura 8). Rispetto al 2023, si è registrata una diminuzione significativa del peso delle attività reali sul totale della ricchezza linda in Francia e in Canada, a fronte di un aumento nel Regno Unito.

Figura 8. Le attività non finanziarie delle amministrazioni pubbliche nel confronto internazionale (g)
(in rapporto alla ricchezza linda; valori percentuali; 2005-2024)



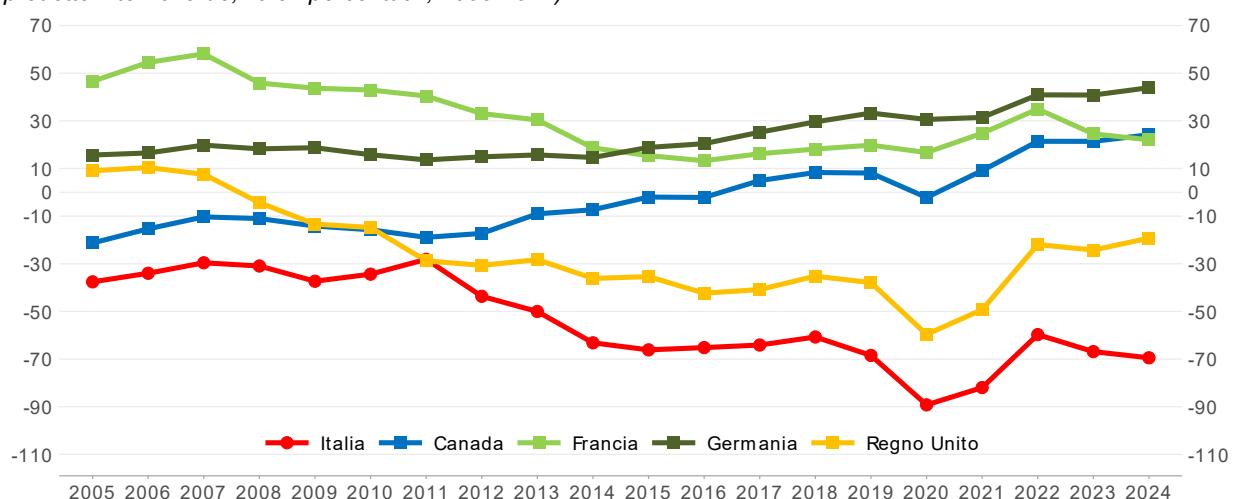
(g) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia e Germania; OCSE per il Canada; ONS per il Regno Unito.

Tra il 2005 e il 2024 la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche italiane è sempre stata negativa (Figura 9)⁸. Dopo il calo nel 2020 a seguito della crisi pandemica e il recupero nel biennio successivo, il rapporto tra la ricchezza netta e il Pil in Italia ha registrato nuovamente un marcato peggioramento nel periodo 2023-2024. La dinamica italiana è stata simile a quella britannica tra il 2017 e il 2023, ma, successivamente, nel Regno Unito il rapporto ha ripreso a crescere. In Francia, dove la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche è positiva, si è osservato un peggioramento negli ultimi due anni (-13 punti percentuali rispetto al 2022) dovuto a un aumento delle passività. In Germania e Canada il rapporto tra la ricchezza netta e il Pil nel 2024 è aumentato.

⁸ Il confronto internazionale può risentire di una sottostima del valore del patrimonio storico e artistico che penalizza particolarmente paesi come l'Italia. La maggior parte dei paesi utilizza il metodo dell'inventario permanente per la stima del valore delle costruzioni che, in base agli standard internazionali SNA 2008 e ESA 2010, includono i monumenti. Tale metodo, che calcola il valore dello stock in base al flusso degli investimenti passati, può comportare una sottostima sistematica delle costruzioni a più elevato valore storico e artistico, cogliendone parzialmente il valore attraverso i miglioramenti derivanti dagli interventi di manutenzione straordinaria apportati su tali monumenti storici. Per maggiori informazioni sul metodo dell'inventario permanente si veda il manuale di riferimento *Measuring Capital, OECD Manual*, Second edition, Paris, 2009.

Figura 9. Ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche nel confronto internazionale (h) (in rapporto al prodotto interno lordo; valori percentuali; 2005-2024)



(h) Per consentire una maggiore comparabilità internazionale, il totale delle attività non finanziarie è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; sono dunque escluse le scorte, il cui valore non è disponibile per alcuni paesi. Per tale ragione alcuni indicatori, quali la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche in rapporto al prodotto interno lordo, possono differire da quanto riportato in altre sezioni della pubblicazione.

Fonte: Istat e Banca d'Italia per l'Italia; Eurostat per Francia e Germania; OCSE per il Canada; ONS per il Regno Unito.

Tavola 1. Ricchezza delle famiglie (milioni di euro)

Attività/Passività	2005	2010	2015	2020	2023	2024
Abitazioni	4.226.854	5.566.799	5.364.760	5.300.509	5.544.531	5.661.639
Immobili non residenziali	597.341	753.733	714.690	684.805	691.273	699.440
Altre opere	-	-	-	-	-	-
Miglioramenti dei terreni	35.402	38.982	34.861	29.642	30.590	29.043
Impianti e macchinari e armamenti (1)	85.039	91.248	81.399	75.388	81.741	80.378
Mezzi di trasporto	16.559	17.436	14.004	15.831	15.949	14.637
Apparecchiature ICT	6.744	5.437	4.958	4.688	4.252	4.074
Altri impianti e macchinari e armamenti (1)	61.737	68.375	62.438	54.870	61.539	61.667
Risorse biologiche coltivate	4.119	4.997	4.665	4.285	4.978	4.915
Prodotti di proprietà intellettuale	6.673	7.190	6.982	7.001	7.074	7.112
di cui: Ricerca e sviluppo	786	975	1.276	1.554	1.701	1.759
di cui: Software e basi di dati	2.965	3.248	2.885	2.565	2.849	2.999
Scorte	33.527	33.332	26.531	18.816	15.976	15.581
Terreni coltivati	251.276	259.550	249.517	253.283	261.005	263.079
Totale attività non finanziarie (a)	5.240.230	6.755.831	6.483.406	6.373.728	6.637.168	6.761.186
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	924.133	1.142.204	1.284.356	1.548.095	1.573.434	1.579.700
Titoli	736.403	733.285	484.257	263.465	435.138	494.788
Prestiti	12.572	13.954	12.568	9.555	8.506	8.059
Azioni e altre partecipazioni	1.087.543	768.398	1.041.730	1.134.691	1.736.482	1.758.573
Derivati	523	804	1.396	1.323	8.871	10.450
Quote di fondi comuni	411.840	327.860	578.609	684.286	749.342	841.381
Riserve assicurative e garanzie standard	612.782	701.371	885.086	1.160.294	1.085.333	1.130.135
Altri conti attivi	103.487	106.772	128.462	136.856	209.487	189.978
Totale attività finanziarie (b)	3.889.283	3.794.648	4.416.464	4.938.564	5.806.594	6.013.064
Ricchezza linda (a+b)	9.129.513	10.550.479	10.899.869	11.312.292	12.443.761	12.774.251
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	-	-	-	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	-
Prestiti	491.650	700.255	692.487	748.900	790.524	791.606
Azioni e altre partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Derivati	-	89	68	27	328	634
Quote di fondi comuni	-	-	-	-	-	-
Riserve assicurative e garanzie standard	32.414	34.160	35.561	37.705	39.210	39.659
Altri conti passivi	150.655	173.939	174.257	183.146	204.728	210.503
Totale passività finanziarie (c)	674.719	908.443	902.373	969.778	1.034.790	1.042.402
Ricchezza netta (a+b-c)	8.454.794	9.642.036	9.997.496	10.342.514	11.408.971	11.731.849
<i>Per memoria</i>						
Beni di consumo durevoli (2)	493.750	564.295	536.935	561.042	640.010	664.330
Reddito lordo disponibile delle famiglie	1.044.697	1.111.621	1.133.189	1.170.934	1.382.898	1.422.971
Popolazione	58.166.700	59.819.400	60.229.600	59.438.900	58.984.200	58.952.700
Indice armonizzato dei prezzi al consumo (3)	84,7	93,9	100,6	103,5	121,7	123,4

(1) La componente degli Armamenti è relativa solo al settore delle amministrazioni pubbliche.

(2) I consumi durevoli non rientrano nel totale delle attività non finanziarie.

(3) Ipca con base 2015, numeri indici mensili di dicembre.

Tavola 2. Ricchezza delle società non finanziarie (milioni di euro)

Attività/Passività	2005	2010	2015	2020	2023	2024
Abitazioni	405.805	503.836	421.814	362.624	355.870	362.390
Immobili non residenziali	937.732	1.205.790	1.188.685	1.092.865	1.075.361	1.099.040
Altre opere	387.644	436.558	456.616	455.906	522.671	519.768
Miglioramenti dei terreni	15.172	16.707	14.940	12.704	13.110	12.447
Impianti e macchinari e armamenti (1)	554.154	638.037	615.150	626.863	746.637	763.709
Mezzi di trasporto	114.165	127.924	110.445	125.425	156.305	162.724
Apparecchiature ICT	30.115	30.032	31.771	36.190	39.768	39.572
Altri impianti e macchinari e armamenti (1)	409.873	480.081	472.934	465.248	550.565	561.413
Risorse biologiche coltivate	1.132	1.357	1.298	1.155	1.307	1.287
Prodotti di proprietà intellettuale	92.181	102.537	119.152	143.774	153.358	159.141
di cui: Ricerca e sviluppo	44.260	52.914	63.363	81.144	85.998	89.429
di cui: Software e basi di dati	40.744	41.517	47.444	55.753	60.179	62.420
Scorte	295.755	340.251	346.053	371.417	461.543	469.805
Terreni coltivati	19.264	22.058	21.043	21.820	22.533	22.726
Totale attività non finanziarie (a)	2.708.840	3.267.131	3.184.750	3.089.128	3.352.389	3.410.313
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	191.242	240.052	297.422	476.972	520.236	542.002
Titoli	36.745	73.048	69.496	66.466	89.402	103.387
Prestiti	46.897	70.889	68.066	94.340	121.865	126.818
Azioni e altre partecipazioni	616.847	496.705	578.237	708.528	891.231	960.666
Derivati	9.361	12.375	15.425	15.143	16.927	9.983
Quote di fondi comuni	13.969	10.354	19.252	29.364	41.918	49.838
Riserve assicurative e garanzie standard	19.170	18.011	16.896	15.945	20.390	20.942
Altri conti attivi	563.647	630.342	585.401	572.839	816.483	798.962
Totale attività finanziarie (b)	1.497.878	1.551.775	1.650.194	1.979.596	2.518.451	2.612.598
Ricchezza lorda (a+b)	4.206.717	4.818.906	4.834.945	5.068.724	5.870.840	6.022.911
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	-	28.264	34.979	61.035	70.056	70.216
Titoli	64.963	98.852	149.752	152.064	184.623	197.071
Prestiti	904.569	1.207.425	1.106.397	1.111.773	1.125.037	1.097.829
Azioni e altre partecipazioni	1.728.574	1.443.050	1.751.837	2.032.327	2.725.712	2.821.151
Derivati	10.541	9.531	14.407	15.559	12.806	10.324
Quote di fondi comuni	-	-	-	-	-	-
Riserve assicurative e garanzie standard	103.687	100.003	86.691	89.781	93.897	94.214
Altri conti passivi	514.163	578.413	555.537	541.345	722.310	717.428
Totale passività finanziarie (c)	3.326.497	3.465.538	3.699.600	4.003.884	4.934.441	5.008.232
Ricchezza netta (a+b-c)	880.220	1.353.368	1.135.345	1.064.840	936.399	1.014.679

(1) La componente degli Armamenti è relativa solo al settore delle amministrazioni pubbliche.

Tavola 3. Ricchezza delle società finanziarie (milioni di euro)

Attività/Passività	2005	2010	2015	2020	2023	2024
Abitazioni	7.499	7.510	9.851	10.031	10.781	11.613
Immobili non residenziali	50.046	77.922	87.686	108.871	120.406	125.450
Altre opere	-	-	-	-	-	-
Miglioramenti dei terreni	-	-	-	-	-	-
Impianti e macchinari e armamenti (1)	3.696	4.010	4.202	4.516	5.679	5.899
Mezzi di trasporto	366	386	378	524	612	601
Apparecchiature ICT	1.747	1.688	1.911	2.238	2.744	2.865
Altri impianti e macchinari e armamenti (1)	1.583	1.936	1.913	1.753	2.324	2.432
Risorse biologiche coltivate	-	-	-	-	-	-
Prodotti di proprietà intellettuale	5.353	5.777	5.113	6.251	7.101	7.246
<i>di cui: Ricerca e sviluppo</i>	2.297	2.638	1.884	1.886	2.128	2.247
<i>di cui: Software e basi di dati</i>	3.056	3.139	3.229	4.365	4.973	4.999
Scorte	12	12	27	28	18	3
Terreni coltivati	64	62	42	41	42	42
Totale attività non finanziarie (a)	66.670	95.293	106.920	129.737	144.028	150.252
Oro monetario e DSP	34.473	90.388	84.543	128.560	173.576	225.166
Biglietti e depositi	656.188	1.041.968	1.234.363	1.611.171	1.247.187	1.033.201
Titoli	981.028	1.448.288	1.877.440	2.395.049	2.329.383	2.370.528
Prestiti	1.683.103	2.219.980	2.106.838	2.163.746	2.164.478	2.140.464
Azioni e altre partecipazioni	545.287	472.579	508.070	642.561	821.042	902.245
Derivati	121.368	171.319	187.638	157.213	118.418	246.294
Quote di fondi comuni	193.004	178.558	261.419	433.753	443.512	469.680
Riserve assicurative e garanzie standard	10.670	19.261	28.553	48.975	68.230	70.405
Altri conti attivi	7.480	4.625	21.181	21.580	109.045	98.682
Totale attività finanziarie (b)	4.232.601	5.646.966	6.310.045	7.602.607	7.474.873	7.556.665
Ricchezza lorda (a+b)	4.299.271	5.742.258	6.416.964	7.732.345	7.618.901	7.706.917
Oro monetario e DSP	-	-	8.370	7.751	25.593	26.376
Biglietti e depositi	1.731.965	2.420.133	2.938.705	4.005.033	3.805.763	3.513.840
Titoli	645.066	1.060.078	838.552	530.108	555.412	583.941
Prestiti	282.166	493.642	394.895	363.797	373.797	353.537
Azioni e altre partecipazioni	738.241	325.791	492.734	516.035	759.127	855.647
Derivati	113.740	187.072	203.198	186.338	124.319	253.913
Quote di fondi comuni	394.020	224.639	286.249	345.608	392.452	463.405
Riserve assicurative e garanzie standard	486.124	579.983	775.551	1.048.237	982.528	1.029.886
Altri conti passivi	2.314	1.961	5.846	11.646	15.697	16.261
Totale passività finanziarie (c)	4.393.636	5.293.299	5.944.099	7.014.553	7.034.689	7.096.806
Ricchezza netta (a+b-c)	-94.364	448.959	472.865	717.791	584.212	610.111

(1) La componente degli Armamenti è relativa solo al settore delle amministrazioni pubbliche.

Tavola 4. Ricchezza delle amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

Attività/Passività	2005	2010	2015	2020	2023	2024
Abitazioni	49.073	50.170	44.618	42.143	43.430	44.151
Immobili non residenziali	263.457	326.530	330.775	314.880	349.407	349.286
Altre opere	433.399	559.383	568.745	550.116	633.256	629.123
Miglioramenti dei terreni	-	-	-	-	-	-
Impianti e macchinari e armamenti (1)	61.737	76.537	72.656	78.369	87.507	94.991
Mezzi di trasporto	6.741	9.126	8.927	8.318	10.713	11.777
Apparecchiature ICT	2.999	3.884	2.870	3.232	4.416	5.011
Altri impianti e macchinari e armamenti (1)	51.996	63.527	60.859	66.819	72.377	78.202
Risorse biologiche coltivate	-	-	-	-	-	-
Prodotti di proprietà intellettuale	37.643	44.161	42.789	45.654	52.561	55.800
di cui: Ricerca e sviluppo	30.635	36.530	35.254	35.941	40.427	42.432
di cui: Software e basi di dati	7.008	7.631	7.535	8.582	11.027	12.335
Scorte	1.397	1.814	2.292	5.595	6.685	6.337
Terreni coltivati	9.351	10.756	11.251	11.963	12.384	12.500
Totale attività non finanziarie (a)	856.057	1.069.351	1.073.125	1.048.718	1.185.231	1.192.187
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	76.755	103.978	76.860	101.971	101.112	80.299
Titoli	14.151	28.285	36.776	39.726	101.760	108.356
Prestiti	74.559	67.591	138.301	138.806	128.701	139.102
Azioni e altre partecipazioni	139.166	122.252	132.959	148.879	155.937	159.888
Derivati	-	-	-	-	1.877	-
Quote di fondi comuni	4.229	4.229	14.751	36.568	47.131	53.494
Riserve assicurative e garanzie standard	1.543	1.450	1.278	1.106	1.199	1.232
Altri conti attivi	95.685	110.515	121.114	127.838	135.142	127.923
Totale attività finanziarie (b)	406.088	438.301	522.040	594.895	672.858	670.294
Ricchezza lorda (a+b)	1.262.146	1.507.651	1.595.165	1.643.613	1.858.089	1.862.481
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-
Biglietti e depositi	239.301	232.918	248.594	237.859	209.727	190.090
Titoli	1.332.152	1.548.768	2.103.557	2.497.170	2.414.694	2.565.461
Prestiti	155.384	178.893	231.745	242.296	325.195	334.950
Azioni e altre partecipazioni	-	-	-	4.552	4.561	4.561
Derivati	22.864	18.660	31.899	29.730	1.052	2.143
Quote di fondi comuni	-	-	-	-	-	-
Riserve assicurative e garanzie standard	93	524	1.599	11.714	21.605	21.567
Altri conti passivi	74.513	82.071	75.573	104.882	307.512	265.556
Totale passività finanziarie (c)	1.824.308	2.061.834	2.692.967	3.128.202	3.284.345	3.384.329
Ricchezza netta (a+b-c)	-562.162	-554.183	-1.097.801	-1.484.589	-1.426.256	-1.521.847
<i>Per memoria</i>						
Prodotto interno lordo (Pil)	1.499.073	1.617.945	1.663.278	1.670.012	2.142.602	2.199.619

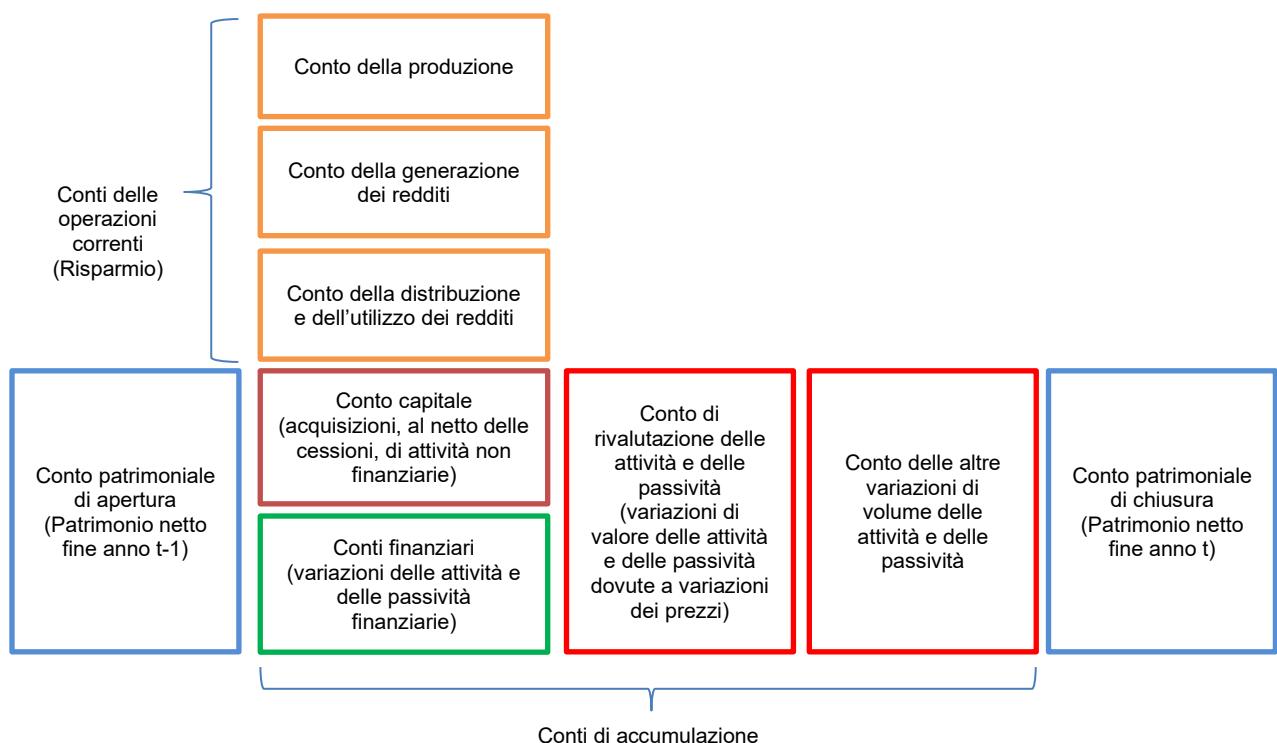
(1) La componente degli Armamenti è relativa solo al settore delle amministrazioni pubbliche.

NOTA METODOLOGICA

I conti patrimoniali nel sistema dei Conti nazionali

Il sistema di contabilità nazionale, come definito dal regolamento SEC 2010, si articola in una serie di conti collegati tra loro: la sequenza completa per le unità e per i settori istituzionali è composta dai conti delle operazioni correnti, da quelli dell'accumulazione e dai conti patrimoniali. In questo modo è possibile descrivere, in un quadro coerente e completo, non solo i flussi generati dall'attività economica corrente ma anche il processo di accumulazione che vi ha luogo. Gli operatori economici con il loro risparmio possono accumulare capitale, sotto forma di attività finanziarie e non finanziarie, la cui consistenza a fine esercizio è riportata nel conto patrimoniale. Il conto patrimoniale presenta, dunque, la ricchezza finanziaria e non finanziaria dei settori istituzionali e dell'economia nazionale a un dato istante del tempo; il saldo ne esprime il patrimonio netto.

Prospetto 1. La sequenza dei Conti secondo il SEC 2010



Il Prospetto 1 presenta la sequenza dei conti. Da sinistra verso destra, a partire dal conto patrimoniale di apertura, sono registrate le diverse variazioni delle attività e delle passività che si verificano nel periodo contabile (un anno, nel prospetto). L'attività di generazione dei redditi e di consumo determina il risparmio (il saldo del conto della distribuzione e dell'utilizzo dei redditi), che si traduce nell'acquisizione di attività reali e finanziarie. Il conto del capitale e il conto finanziario evidenziano le variazioni dovute a operazioni inerenti, rispettivamente, ad attività reali e ad attività e passività finanziarie. In assenza di altri effetti, ciò permetterebbe il calcolo immediato della situazione finale, aggiungendo alla situazione iniziale le variazioni intervenute. Tuttavia, al di fuori del ciclo economico della produzione e del consumo possono verificarsi modifiche che influenzano i valori delle attività e delle passività al momento della chiusura dei conti. Si tratta, in particolare, di variazioni delle attività (e delle passività) dovute a cambiamenti del loro prezzo, che comportano guadagni e/o perdite in conto capitale sulle consistenze di attività detenute. Tali variazioni sono registrate nei conti della rivalutazione delle attività e delle passività. Inoltre, si devono considerare variazioni di volume delle attività provocate da altri eventi che non sono la conseguenza di una operazione economica di scambio o di trasferimento (ad esempio distruzioni di beni dovute a catastrofi) e che, quindi, devono essere registrate nel conto delle altre variazioni di volume delle attività e delle passività. Gli effetti

dei vari flussi intervenuti nel periodo considerato sui valori delle consistenze di attività e di passività sono, infine, rappresentati nel conto patrimoniale di chiusura.

I conti patrimoniali registrano le consistenze di attività finanziarie e non finanziarie detenute da ciascun settore istituzionale e le passività finanziarie attraverso cui ogni settore si finanzia. Il totale delle attività, finanziarie e non finanziarie, è anche definito ricchezza linda: sottraendo a quest'ultima le passività finanziarie si ottiene la ricchezza netta.

Il Prospetto 2 riporta in maniera schematica le attività e le passività dei settori contenute nella presente pubblicazione.

Prospetto 2. Piano di aggregazione della ricchezza netta

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
A. ATTIVITÀ NON FINANZIARIE.	Abitazioni Immobili non residenziali Altre opere Miglioramenti dei terreni Impianti e macchinari e armamenti Mezzi di trasporto Apparecchiature ICT Altri impianti e macchinari e armamenti Risorse biologiche coltivate Prodotti di proprietà intellettuale <i>di cui: Ricerca e sviluppo</i> <i>di cui: Software e basi di dati</i> Scorte Terreni coltivati	
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE	Oro monetario e DSP Biglietti e depositi Titoli Prestiti Azioni e altre partecipazioni Derivati Quote di fondi comuni Riserve assicurative e garanzie standard Altri conti attivi	Oro monetario e DSP Biglietti e depositi Titoli Prestiti C. PASSIVITÀ FINANZIARIE Azioni e altre partecipazioni Derivati Quote di fondi comuni Riserve assicurative e garanzie standard Altri conti passivi
		RICCHEZZA NETTA (A+B-C)

A complemento dell'informazione sulla ricchezza non finanziaria viene fornito il valore dello stock di beni di consumo durevoli delle famiglie; si tratta di beni assimilabili, in termini economici, a beni capitali in quanto utilizzati dalle famiglie ripetutamente per periodi di tempo superiori a un anno (ad esempio, l'automobile) ma classificati come consumi finali negli schemi della contabilità nazionale.

Le attività non finanziarie

Le informazioni sul valore delle componenti reali della ricchezza sono tratte dalle statistiche relative allo stock di attività non finanziarie per settore istituzionale, diffuse annualmente dall'Istat a gennaio⁹. L'aggiornamento delle stime è coerente con la politica di revisione dei Conti nazionali e dei conti economici annuali per settore istituzionale¹⁰.

Le attività non finanziarie definite e riportate nella presente pubblicazione non sono tutte quelle previste dal SEC 2010: mancano a oggi dalla misurazione della ricchezza reale alcuni beni, in particolare i monumenti, gli oggetti di valore, le risorse naturali diverse dai terreni e altre attività non prodotte. Inoltre, il valore degli immobili, residenziali e non residenziali, include il valore dei terreni sottostanti, diversamente dalla classificazione delle attività del SEC 2010 (si veda anche il paragrafo *I confronti internazionali*).

La produzione delle stime beneficia della collaborazione dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate e del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze.

Le attività non finanziarie sono valutate ai prezzi correnti, sulla base dei prezzi osservati sul mercato (in particolare, le abitazioni, alcune tipologie di immobili non residenziali e terreni coltivati) oppure attraverso metodi di stima indiretti (in particolare, alcune tipologie di immobili non residenziali e gli altri beni di capitale fisso; per quest'ultimi il valore a fine anno è calcolato con il metodo dell'inventario permanente).

Ulteriori dettagli sulla metodologia di stima adottata e sulle principali fonti statistiche utilizzate per la valorizzazione dello stock di attività non finanziarie per settore istituzionale sono disponibili nella nota metodologica della Statistica Report [La ricchezza non finanziaria in Italia](#), anni 2005-2019, pubblicata dall'Istat il 19 luglio 2021.

In occasione della revisione generale dei Conti nazionali (settembre 2024), concordata in sede europea a cadenza quinquennale, il processo di stima ha visto l'introduzione di innovazioni e miglioramenti di metodi e fonti. Le serie del valore degli stock non finanziari di proprietà dei settori istituzionali incluse nella presente nota sono dunque state prodotte a seguito di tale processo di revisione, in coerenza con le nuove serie dei Conti nazionali pubblicate a settembre 2024.

Tra i principali fattori che hanno determinato cambiamenti nella misura del valore delle attività reali (totali e per settore), si segnalano:

- l'utilizzo delle informazioni diffuse dall'Istat relative al numero di abitazioni presenti in Italia al Censimento permanente del 2021 e alle superfici agricole provenienti dal 7° Censimento Generale dell'Agricoltura, anno 2020;
- le nuove stime degli investimenti fissi lordi e dei consumi delle famiglie elaborate in occasione della revisione generale dei Conti nazionali (settembre 2024), input principali del metodo dell'inventario permanente utilizzato per il calcolo degli stock di capitale fisso e dei beni di consumo durevoli;
- la revisione delle vite utili utilizzate nel calcolo dello stock di capitale, per diverse tipologie di bene, a seguito delle raccomandazioni espresse dalla *Task Force Eurostat on fixed assets and estimation of consumption of fixed capital under European System of Accounts 2010 (TF FIXCAP 2020 2022)* e dell'aggiornamento delle fonti informative disponibili (documentazione tecnica e risultati dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi INVIND svolta nel 2024 dalla Banca d'Italia; in tale ambito, è stata predisposta in collaborazione con l'Istat una sezione specifica per la raccolta di informazioni sulla vita utile di macchine e attrezzature industriali, mobili, hardware e apparati per le comunicazioni acquistati e prodotti dalle imprese). Le principali innovazioni hanno riguardato l'introduzione di vite utili variabili in

⁹ Il set completo di serie è diffuso nella banca dati [IstatData](#) alla sezione "Conti nazionali/Conti non finanziari annuali per settore istituzionale/Stock di attività non finanziarie".

¹⁰ I conti annuali dei settori istituzionali sono pubblicati due volte l'anno, in aprile e ottobre. Nel report sono presentate le stime delle misure della ricchezza coerenti con le serie di contabilità nazionale diffuse il 22 settembre 2025.

- serie storica per alcuni asset nonché la modifica della lunghezza della vita utile per gli asset con vita utile fissa per l'intera serie storica;
- la stima relativa al valore degli immobili delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2019, prodotta dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in collaborazione con l'area modelli di previsione e analisi statistiche di Sogei sulla base dei risultati del "Censimento dei beni immobili pubblici", condotto ai sensi dell'art. 2, comma 222, della legge 191/2009.

Le attività e le passività finanziarie

Dalle statistiche relative ai conti finanziari sono tratte le informazioni sulle consistenze delle componenti finanziarie necessarie per la compilazione dei conti patrimoniali. Per ogni settore istituzionale, nei conti finanziari è possibile misurare la ricchezza finanziaria e la tipologia di strumento finanziario in cui è investita (attività) e quali strumenti sono utilizzati come mezzo di finanziamento (passività). Le consistenze degli strumenti negoziabili sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento.

Gli strumenti finanziari definiti nel SEC 2010 e riportati nella presente pubblicazione sono: oro monetario e diritti speciali di prelievo (DSP); biglietti e depositi; titoli; prestiti; azioni e altre partecipazioni; derivati; quote di fondi comuni; riserve assicurative e garanzie standard; altri conti attivi. Nei conti finanziari sono disponibili informazioni di maggior dettaglio per alcuni di questi strumenti (ad esempio, la ripartizione dei titoli in base alla loro scadenza originaria e al soggetto emittente). Le Tavole 1-5 della pubblicazione riportano in modo omogeneo tutti gli strumenti attivi e passivi, anche quando le voci non sono valorizzate. Ad esempio, i fondi comuni possono essere detenuti dalle famiglie ma non possono essere emessi da tale settore: pertanto risultano valorizzati tra le attività ma non tra le passività.

Le statistiche dei conti finanziari pubblicate dalla Banca d'Italia non sono consolidate all'interno dei settori: sono cioè riportate per ogni settore posizioni attive e passive per lo stesso strumento. Ad esempio, i titoli emessi da una società non finanziaria e detenuti da un'altra società non finanziaria sono presenti sia all'attivo che al passivo del settore. Chiaramente ciò non influisce sull'ammontare della ricchezza netta.

Le serie storiche dei conti finanziari utilizzate in questa pubblicazione incorporano le modifiche apportate nell'ambito della revisione quinquennale generale ("benchmark") dei Conti nazionali effettuata a ottobre 2024. Tali revisioni riflettono diverse innovazioni e affinamenti sia delle fonti sia delle metodologie di compilazione. Le modifiche, seppure significative per alcuni settori e strumenti, non hanno cambiato le principali tendenze osservate nei dati. Maggiori dettagli sulle revisioni effettuate sono contenuti nella nota metodologica [Revisione di benchmark delle statistiche dei Conti finanziari \(ottobre 2024\)](#).

Informazioni sui singoli strumenti o sui settori istituzionali sono presenti nella sezione *Glossario*. Ulteriori dettagli sulla metodologia e sulle principali fonti statistiche utilizzate nei conti finanziari sono contenuti nel manuale [I conti finanziari dell'Italia: struttura e innovazione nei conti](#), Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

I confronti internazionali

Le principali linee guida in tema di contabilità nazionale sono contenute nel SEC 2010 a livello europeo e nel Sistema dei Conti nazionali 2008 (SNA) a livello mondiale¹¹. La disponibilità di concetti e di definizioni uniformi tra paesi è un presupposto necessario ma non sufficiente per la comparabilità delle stime. La compilazione delle attività e delle passività finanziarie è consolidata a livello internazionale e gli aggregati pubblicati sono considerati sufficientemente armonizzati e comparabili.

¹¹ System of National Accounts 2008 (United Nations Statistical Commission-UNSC).

La misurazione delle attività non finanziarie è più recente e il processo di armonizzazione delle stime è ancora in corso, a causa della scarsità delle fonti informative.

In questa nota, i confronti internazionali utilizzano principalmente le statistiche delle attività non finanziarie raccolte dall'Eurostat¹² e dall'OCSE¹³. Al fine di disporre di dati aggiornati al 2021, per il Regno Unito sono stati usati i dati provenienti dalla pubblicazione “The UK national balance sheet estimates” prodotta da Office for National Statistics¹⁴. Per alcuni paesi, le statistiche pubblicate risultano incomplete in termini di attività stimate, periodo di riferimento dei dati, dettaglio dei settori istituzionali. Solo pochi paesi riportano un quadro completo delle attività non finanziarie. Inoltre, nelle tavole internazionali diffuse dall'OCSE le attività prodotte¹⁵ sono presentate separatamente da quelle non prodotte¹⁶, in accordo con le linee guida internazionali (SEC 2010 e SNA 2008); pertanto la voce relativa alle costruzioni¹⁷ non contiene il valore dei terreni sottostanti, che confluiscce invece tra le attività non prodotte¹⁸. Alcuni paesi, tra cui l'Italia, diffondono a livello nazionale le stime del valore degli immobili senza questa distinzione tra fabbricati e terreni sottostanti, ritenendo l'informazione di più facile comprensione per l'utente. I terreni coltivati sono presentati come un'attività non finanziaria separata.

La non omogenea disponibilità dell'informazione condiziona il confronto internazionale e limita l'analisi alle principali economie avanzate per le quali sono diffuse stime comparabili con quelle per l'Italia. Il valore della ricchezza non finanziaria è calcolato come somma di capitale fisso e terreni; è escluso il valore delle scorte, assente per alcune economie avanzate (ad esempio, la Germania). L'assenza del dato relativo ai terreni delle società non finanziarie e delle amministrazioni pubbliche degli Stati Uniti e della Spagna ha implicato l'esclusione dei due Paesi dal confronto internazionale per tali settori (Figure 7-9). La ricchezza pro capite delle famiglie (Figura 5) è stata calcolata come rapporto tra la ricchezza netta e la popolazione di riferimento.

¹² Fonte: Eurostat, <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (data di consultazione: 14 gennaio 2026).

¹³ Fonte: OECD.Stat, <https://stats.oecd.org/> (data di consultazione: 14 gennaio 2026).

¹⁴ Fonte: Office for National Statistics, “The UK national balance sheet estimates”, Publication date: 18 December 2025.

¹⁵ “AN1 – Produced non-financial assets”.

¹⁶ “AN2 – Non produced non-financial assets”.

¹⁷ “AN111 – Dwellings”, “AN1121 – Non-residential buildings”, “AN1122 – Other structures”, “AN1123 – Land improvements”.

¹⁸ Il valore dei terreni sottostanti alle costruzioni è da includere nella voce “AN211 – Land”, insieme ad altre tipologie di terreni, come i terreni coltivati.

GLOSSARIO

Abitazioni

Fabbricati utilizzati interamente o principalmente come abitazioni, comprese le costruzioni annesse, come i garage, e tutti gli impianti permanenti usualmente installati nelle abitazioni. Il valore delle abitazioni è presentato al lordo del valore dei terreni sottostanti. Sono inoltre inclusi i costi di trasferimento proprietà.

Altre opere

Opere diverse da immobili residenziali e non residenziali. Esempi: autostrade, vie, strade, ferrovie, piste di campi di aviazione, ponti, autostrade sopraelevate, gallerie e sottopassaggi, idrovie, porti, dighe e altre opere idrauliche, condotte per grandi distanze, linee di comunicazione ed elettriche, condotti e cavi urbani e relativi lavori, costruzioni per attività estrattive e manifatturiera, impianti sportivi e ricreativi. Non è incluso il valore dei terreni sottostanti.

Altri conti attivi e passivi

La voce è costituita da strumenti caratterizzati dalla presenza di uno sfasamento tra il momento in cui avviene una transazione e quello del regolamento. Vi rientrano ad esempio i crediti e i debiti commerciali e i crediti e i debiti relativi al pagamento di tasse e imposte.

Altri impianti e macchinari e armamenti

Impianti e macchinari non classificati altrove. Ne sono un esempio i prodotti, esclusi i servizi di installazione, di riparazione e manutenzione e le parti di cui alla divisione 26 («Prodotti informatici, elettronici ed ottici») (esclusi i gruppi 261 e 262), alla divisione 27 («Apparecchiature elettriche»), alla divisione 28 («Macchine ed apparecchi meccanici n.c.a.»), alla divisione 31 («Mobilio») e alla divisione 32 («Altri manufatti») della CPA 2008. Gli armamenti sono veicoli e altri apparecchi quali navi da guerra, sottomarini, velivoli militari, carri armati, portamissili, lanciamissili, ecc. Le armi monouso da essi trasportate sono registrate per la maggior parte come scorte militari, mentre altre, quali i missili balistici ad alto potenziale distruttivo, che si considerano mezzi di deterrenza, sono classificate come capitale fisso.

Amministrazioni pubbliche

Comprende tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e/o nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Le amministrazioni pubbliche sono suddivise in tre sottosettori: le amministrazioni centrali, le amministrazioni locali e gli enti di previdenza.

Apparecchiature ICT

Apparecchiature per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT): dispositivi di controllo elettronico e componenti elettronici per tali dispositivi. Ne sono un esempio i prodotti compresi nei gruppi 261 ("Componenti e schede elettronici") e 262 ("Elaboratori elettronici e unità periferiche") della CPA 2008.

Attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie rappresentano delle riserve di valore che attribuiscono un beneficio economico al detentore e permettono di trasferire valore da un periodo a un altro. Le passività sorgono quando un debitore risulta obbligato a fornire un pagamento o una serie di pagamenti a un creditore. Le attività e le passività finanziarie possono essere distinte in diversi strumenti finanziari: oro monetario, diritti speciali di prelievo, biglietti e depositi, titoli, prestiti, azioni e altre partecipazioni, derivati, quote di fondi comuni, riserve assicurative, fondi pensione e garanzie standard, altri conti attivi e passivi.

Attività non finanziarie

Attività non finanziarie sulle quali le unità istituzionali esercitano, individualmente o collettivamente, diritti di proprietà e il cui possesso, il cui utilizzo o la cui concessione a terzi (perché siano usate per un certo periodo di tempo) permettono ai rispettivi proprietari di conseguire benefici economici. Le attività non finanziarie sono ripartite in attività non finanziarie prodotte e attività non finanziarie non prodotte.

Attività non finanziarie non prodotte

Attività economiche che non rappresentano il risultato dei processi di produzione, ma sono ottenute con altre modalità. Esse comprendono: risorse naturali, contratti, locazioni, licenze, permessi, avviamento commerciale e risorse di marketing.

Attività non finanziarie prodotte

Attività non finanziarie ottenute mediante processi di produzione. Sono costituite da capitale fisso, scorte e oggetti di valore.

Azioni e altre partecipazioni

Nella voce azioni e altre partecipazioni sono comprese: le azioni e le quote di partecipazione emesse da società di capitali; le partecipazioni emesse dalle quasi-società, ossia società di persone con almeno 5 addetti (vedi: Società non finanziarie). La valutazione a prezzi di mercato delle azioni delle società quotate è effettuata attraverso la capitalizzazione di borsa; per i metodi di valutazione delle azioni non quotate e delle partecipazioni si rimanda al manuale [*I conti finanziari dell'Italia: struttura e innovazioni dei conti*](#), Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti: manuali, 12 giugno 2018.

Beni di consumo durevoli

Beni durevoli utilizzati ripetutamente dalle famiglie a fini di consumi finali per periodi di tempo superiori a un anno. Essi sono inclusi nei conti patrimoniali come voci per memoria. Sono esclusi dal conto patrimoniale standard perché sono registrati come impieghi nel conto di utilizzazione del reddito del settore delle famiglie come interamente consumati nel periodo contabile e non gradualmente. Le consistenze di beni di consumo durevoli detenuti dalle famiglie nella funzione di consumatori finali – mezzi di trasporto e altri impianti e macchinari – sono valutati ai prezzi di mercato nella voce per memoria, al netto del valore cumulato degli ammortamenti. I beni durevoli, come i veicoli, sono classificati come capitale fisso o come beni di consumo durevoli in funzione della classificazione settoriale del proprietario e dell'uso a cui essi sono destinati.

Biglietti e depositi

La voce comprende: biglietti e monete; depositi trasferibili; altri depositi. Per biglietti e monete si intendono tutte le banconote e le monete in circolazione emesse dalle autorità monetarie; le monete sono emesse in Italia dalla Zecca dello Stato ma per convenzione sono attribuite alla Banca centrale, che ha come contropartita un credito verso le Amministrazioni centrali. I depositi trasferibili sono depositi immediatamente convertibili in moneta, utilizzabili come mezzo di pagamento (assegni, bonifici, ...), quali ad esempio i conti correnti. Gli altri depositi sono depositi che non sono convertibili immediatamente in moneta se non dietro il pagamento di penali o con specifiche limitazioni: in questo strumento rientrano i depositi con durata prestabilita, i depositi a risparmio, i libretti di risparmio, i pronti contro termine di breve periodo.

Capitale fisso

Attività non finanziarie prodotte, utilizzate ripetutamente o continuamente nell'attività di produzione per più di un anno.

Capitale lordo

Valore dei beni capitali ancora in uso nel sistema economico valutati come se fossero beni capitali nuovi, senza tener conto della loro età e del loro stato (ovvero del deprezzamento che essi subiscono nel corso del tempo).

Capitale netto

Valore dei beni capitali ancora in uso nel sistema economico valutati allo stesso prezzo dei beni capitali nuovi dello stesso tipo, meno il valore cumulato del deprezzamento maturato fino all'anno per il quale si vuole calcolare lo stock.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei settori istituzionali, ossia l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore.

Conti patrimoniali

Un conto patrimoniale è un documento, redatto in un particolare momento, che evidenzia il valore delle attività di cui un'unità istituzionale o un insieme di unità hanno la proprietà economica e delle passività assunte da tale unità o insieme di unità. Il saldo contabile di un conto patrimoniale è il patrimonio netto. Le consistenze delle attività e delle passività registrate nel conto patrimoniale sono valutate di norma ai prezzi di mercato correnti alla data cui il conto patrimoniale si riferisce o, per alcune categorie di attività e passività, ai valori nominali. I Conti patrimoniali sono compilati per i settori istituzionali residenti, per il totale dell'economia nazionale e per il resto del mondo. Il conto patrimoniale completa la sequenza dei conti, presentando l'effetto finale sulle consistenze di ricchezza di un'economia delle registrazioni nei conti della produzione, della distribuzione e di utilizzazione del reddito, nonché dell'accumulazione.

Derivati

I derivati sono attività finanziarie il cui valore dipende dall'andamento dei prezzi di uno strumento sottostante, che può essere un'altra attività finanziaria così come un indice o un bene. Sono esempi di derivati le opzioni, i contratti a termine, gli *swap*, i *forward rate agreements*. I derivati nei conti finanziari sono registrati al *fair value*, ossia al valore corrente netto dei futuri pagamenti e le commissioni previsti. Rientrano nella voce anche le stock option di dipendenti.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). In generale, è allocata alle famiglie produttrici qualsiasi attività che le famiglie svolgono per il mercato, quindi anche l'attività di locazione di immobili, residenziali e non residenziali, di proprietà dei singoli individui. Nella presente pubblicazione le famiglie includono anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP).

Fair value

Vedi: Valore di mercato.

Fondi propri

Sono ottenuti come differenza tra il totale delle attività e i debiti; a loro volta, i debiti sono pari alle passività finanziarie meno le azioni e partecipazioni.

Immobili non residenziali

Immobili diversi dalle abitazioni. Esempi di immobili non residenziali: uffici, depositi e fabbricati industriali, fabbricati commerciali, sale di spettacoli, alberghi, ristoranti, edifici a indirizzo didattico-culturale, strutture sanitarie. Il valore degli immobili non residenziali è presentato al lordo del valore dei terreni sottostanti. Sono inclusi i costi di trasferimento proprietà.

Impianti e macchinari e armamenti

Mezzi di trasporto, apparecchiature per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e altri impianti e macchinari, diversi da quelli acquistati dalle famiglie per consumi finali. Gli impianti e macchinari quali veicoli, mobili, elettrodomestici, computer, apparecchi per telecomunicazioni, ecc. acquistati dalle famiglie per consumi finali non sono considerati una attività, bensì sono inclusi nella voce per memoria «Beni di consumo durevoli» del conto patrimoniale delle famiglie. Gli armamenti sono veicoli e altri apparecchi quali navi da guerra, sottomarini, velivoli militari, carri armati, portamissili, lanciamissili, ecc. Le armi monouso da essi trasportate sono registrate per la maggior parte come scorte militari, mentre altre, quali i missili balistici ad alto potenziale distruttivo, considerate mezzi di deterrenza sono classificate come capitale fisso.

Investimenti fissi lordi

Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni non prodotti.

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie quali associazioni culturali, sportive, fondazioni, partiti politici, sindacati ed enti religiosi. Nella presente pubblicazione sono accorpati al settore delle famiglie.

Mezzi di trasporto

Mezzi per il trasporto di persone e cose. Esempi: mezzi di trasporto, escluse le parti, di cui alla divisione 29 ("Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi") e alla divisione 30 ("Altri mezzi di trasporto") della Classificazione dei prodotti associata alle attività 2008 (CPA 2008).

Miglioramenti dei terreni

Valore delle operazioni che comportano grandi miglioramenti della quantità, della qualità o della produttività dei terreni o ne impediscono il depauperamento. Ne sono un esempio l'aumento di valore dell'attività per effetto di operazioni di diboscamento, di sistemazione dei terreni, di scavo di pozzi, ecc.

Oro monetario e diritti speciali di prelievo (DSP)

L'oro monetario è quello detenuto come attività di riserva dalla Banca centrale; i diritti speciali di prelievo (DSP) sono attività di riserva internazionali create dal Fondo monetario internazionale e assegnate ai suoi membri come integrazione delle attività di riserva esistenti. La voce riguarda esclusivamente i settori Società finanziarie e Resto del mondo.

Prestiti

Un prestito è un'operazione finanziaria che prevede la concessione di una somma di danaro da parte di un "mutuante" a un "mutuatario". Tale operazione ha le seguenti caratteristiche: l'iniziativa è presa dal mutuatario che richiede il prestito; il debito deve essere rimborsato entro una certa scadenza; le condizioni di concessione sono fissate da chi lo concede o pattuite tra le parti; non può essere negoziato su un mercato organizzato.

Prodotti di proprietà intellettuale

Capitale fisso – costituito da risultati di ricerca e sviluppo, da prospezione e valutazione mineraria, da software e basi di dati, da originali di opere artistiche, letterarie o di intrattenimento e da altri prodotti di proprietà intellettuale – che si intende utilizzare per più di un anno.

Quote di fondi comuni

Si tratta di quote emesse da specifiche società finanziarie, ossia i fondi comuni di investimento, il cui scopo è investire sui mercati finanziari. Le consistenze sono registrate al valore corrente di rimborso.

Reddito lordo disponibile delle famiglie

Il reddito lordo disponibile delle famiglie è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali. Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori destinato agli impieghi finali (consumo e risparmio).

Resto del mondo

Raggruppa tutte le unità non residenti relativamente ai loro rapporti con quelle residenti.

Ricchezza londa

È pari alla somma delle attività finanziarie e non finanziarie.

Ricchezza netta

È data dalla differenza tra la ricchezza londa (attività finanziarie e non finanziarie) e le passività finanziarie.

Ricerca e sviluppo

Valore delle spese per attività creative esercitate in via sistematica al fine di aumentare l'insieme di conoscenze, compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società, e di utilizzare tali conoscenze allo scopo di concepire nuove applicazioni.

Riserve assicurative e garanzie standard

La voce riguarda le somme accantonate a fronte di futuri pagamenti di diritti finanziari e si articola in: Riserve ramo vita e fondi pensione e Altre riserve. Nel primo gruppo rientrano le polizze vita, le quote di fondi pensione, i fondi quiescenza. Tra le Altre riserve sono comprese le riserve assicurative del ramo danni e quelle per escussioni di garanzie standard (quali ad esempio le garanzie di credito all'esportazione e quelle per prestiti a studenti).

Risorse biologiche coltivate

Risorse animali che generano ripetutamente nuovi prodotti quali bestiame da riproduzione, da latte, da tiro, ecc., nonché alberi, raccolti e risorse vegetali che generano ripetutamente nuovi prodotti, quali vigneti, frutteti e altre piantagioni permanenti. Le risorse biologiche coltivate sono gestite o controllate direttamente da unità istituzionali.

Scorte

Beni e servizi ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri usi in un momento successivo. Consistono in materie prime e prodotti intermedi, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e beni per la rivendita.

SEC – Sistema europeo dei conti

Sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat). Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei Conti nazionali SNA 2008, redatto dall'ONU e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il SEC 2010, approvato come regolamento comunitario (regolamento UE n. 549 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea, attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

Nella contabilità nazionale l'articolazione in settori istituzionali è la seguente:

- 1) Società non finanziarie;
- 2) Società finanziarie
- 3) Amministrazioni pubbliche;
- 4) Famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP);
- 5) Resto del mondo.

Società finanziarie

Comprende la Banca centrale, le banche che effettuano raccolta a breve e a lungo termine e le unità impegnate nelle attività finanziarie regolamentate dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia in vigore dal 1° gennaio 1994 (unità che svolgono attività di assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi di pagamento o di intermediazione in cambi, società di leasing e di factoring, Sim, società di credito al consumo). Rientrano nel settore anche gli ausiliari finanziari impegnati nell'esercizio di attività strettamente connesse all'attività finanziaria diverse dall'intermediazione finanziaria e che impiegano almeno un addetto dipendente (altrimenti resterebbero inclusi nel settore famiglie). Si considerano ausiliari finanziari le società di gestione dei fondi comuni, i brokers, i promotori finanziari e gli agenti delle assicurazioni. Infine, nel settore rientrano le imprese di assicurazione, i fondi pensione e le istituzioni non-profit che forniscono servizi d'intermediazione finanziaria o esercitano attività finanziarie ausiliarie, o che sono al servizio di società finanziarie o svolgono funzioni di controllo e vigilanza (quali ad esempio la Consob e l'IVASS).

Società non finanziarie

Comprende società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti. Il settore include anche le istituzioni non profit che producono beni e servizi destinabili alla vendita che possono essere oggetto di scambio sul mercato oppure esclusivamente destinati ad altre società non finanziarie (quali ad esempio Confindustria, Confcommercio).

Software e basi di dati

Programmi informatici, descrizioni del programma e supporti per software di sistema e per software applicativo. File di dati organizzati in modo da permettere l'accesso a tali dati e il loro uso efficiente in termini di risorse.

Terreni coltivati

Terreni sui quali viene svolta, a fini commerciali o di sussistenza, una attività di produzione agricola o orticola, compresi, in linea di principio, i terreni a frutteto, a vigneto e altre coltivazioni.

Titoli

I titoli sono strumenti finanziari che certificano l'esistenza di un debito dell'emittente verso il sottoscrittore. Sono caratterizzati da una data di emissione e una di rimborso, da un tasso di interesse riconosciuto al sottoscrittore, da una denominazione (valuta nazionale o estera). Nei conti finanziari vengono distinti in base alla durata originaria (inferiore o superiore all'anno) e per soggetto emittente.

Valore di mercato

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. È detto anche *fair value*.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Michela Eugenia Pasetto
statistiche@bancaditalia.it

Paola Santoro
pasantor@istat.it